

Arte che nasce dai contrari

St-Rhémy-en-Bosses. Nel Castello dei Signori s'inaugura oggi la mostra "L'Adret e l'Envers" Trenta opere fra tele, affreschi, sculture e installazioni tridimensionali di Andrea Granchi

FEDERICA GIOMMI
 ETROUBLES

Per un valdostano, nella vita quotidiana, Adret e Envers sono solo i versanti esposti a Sud e a Nord della valle, ossia quelli che, soprattutto nei mesi invernali, possono beneficiare o meno del tepore e dei colori portati dal Sole. Ma gli artisti, si sa, hanno una sensibilità e una capacità di vedere ed esprimere i fenomeni che va al di là degli occhi di noi semplici osservatori. «L'Adret e l'Envers» è il titolo della mostra personale del maestro fiorentino Andrea Granchi che si inaugura, alla presenza dell'artista, oggi alle 18, nelle sale quattrocentesche del Castello dei Signori di Bosses, con il patrocinio del Comune di Saint-Rhémy-en-Bosses, degli asses-

Il maestro fiorentino ama usare la materia per rendere attuali tecniche millenarie

sorati regionali al Turismo, Sport, Commercio e Trasporti e all'Istruzione e cultura, della Comunità Montana Grand Combin, del Prosciuttificio di Bosses e di altri operatori economici della Valle del Gran San Bernardo.

«Frequento la Valle d'Aosta da oltre vent'anni - spiega Andrea Granchi - e questo tema della luce e dell'ombra, ossia dei contrari, è un tema che travalica la Valle, direi che è un tema universale, dove l'uno è essenza dell'altro e per me fonte inesauribile di ispirazione».

In mostra si possono ammirare 30 opere fra tele, affreschi, sculture e installazioni tridimensionali, tutte create per la sede espositiva di Bosses. È evidente che con Andrea Granchi, titolare della cattedra di Pittura all'Accademia delle Belle Arti di Firenze, ci si trova di fronte non a un semplice artista, ma a un vero «magister artium», che sa rendere contemporanee tecniche millenarie come, per esempio, quella dell'affresco, ormai trascurata dell'arte ufficiale. «È una scommessa che porto avanti sin dagli Anni Ottanta -



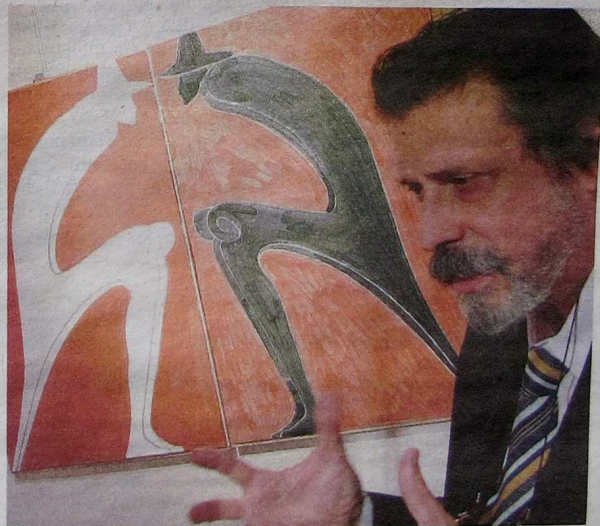
Opere
 Andrea Granchi a sinistra mentre lavora a un'opera per la mostra di Bosses è docente di Pittura all'Accademia delle Belle Arti. In alto la tela «Fermati viaggiatore e leggi». Sotto, l'artista davanti a «Il Genio del viaggio»

dei contrari è espresso non solo dalla contrapposizione dei colori caldi a quelli freddi, dalla figura maschile a quella femminile, ma anche dal tema del viaggio, con la salita e la discesa (magari al valico del Gran San Bernardo), dall'andata e dal ritorno, fornendo ulteriori e molteplici chiavi di lettura dell'opera.

La mostra «L'Adret e l'Envers», allestita nel Castello di Bosses (frazione Saint-Leonard 31, di Saint-Rhémy-en-Bosses),

L'esposizione curata da Alessandro Parrella sarà visitabile fino al 4 settembre

è curata da Alessandro Parrella e ha ottenuto i patrocinii del ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e delle Accademie delle Belle arti e delle Arti del Disegno di Firenze. È visitabile fino al 4 settembre, dal martedì alla domenica, dalle 11 alle 19 con ingresso libero. Domani il maestro Andrea Granchi sarà in mostra per ricevere i visitatori e per fornire ulteriori informazioni sull'esposizione e sulla sua attività artistica. Il catalogo, edito dalle Arti Grafiche Duc di Saint-Christophe, contiene un racconto inedito di Andrea Balzola, testi di Ursula Cellesia e Maria Rosa Chiara ed è distribuito gratuitamente ai visitatori. Per ulteriori informazioni: 334/1327468.



dice il maestro - La tecnica è antichissima e piuttosto complessa, ma la carbonatazione, ossia la combinazione di sabbia di fiume, malta e calce è la stessa da sempre. Quello che mi interessa è riconsiderare la tecnica anche in ambito contemporaneo e applicarla ad opere tridimensionali. Creo delle armature speciali che hanno il compito di tenere su la materia, questa è la mia sfida, lavorare dunque non su una superficie bidimensionale come si faceva in passato».

Fra le opere esposte merita una menzione «Fermati, viaggiatore e leggi» (usata anche come immagine di comunicazione) la cui ispirazione è scaturita fra le epigrafi latine conservate al Museo Archeologico di Aosta. Qui il tema della relazione